



Regione Toscana



Allegato A)

Avviso per la concessione di finanziamenti ex art. 17 comma 1 lett. a) della L.R. 32/2002 per progetti formativi *strategici* relativi al *Sistema Moda*, a valere sul POR Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" FSE 2014-2020

Regione Toscana
Settore Formazione e Orientamento

Avviso per la concessione di finanziamenti ex art. 17 comma 1 lett. a) della L.R. 32/2002 per progetti formativi strategici relativi al Sistema Moda, a valere sul POR Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" FSE 2014-2020

ART. 1 FINALITÀ GENERALI

In attuazione del POR Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" FSE 2014-2020, la Regione Toscana con delibera di Giunta regionale n. 449 del 07/04/2015 ha fornito gli indirizzi di riferimento per la realizzazione di interventi formativi per l'anno 2015, con particolare riferimento all'*offerta formativa strategica*, definita in seguito ad analisi e valutazioni di filiera che hanno permesso di identificare gli ambiti economici ed occupazionali a maggiore valore aggiunto sui quali concentrare alcuni interventi ed alcune risorse finanziarie, al fine di rafforzare l'intelaiatura economica e produttiva regionale e fornire possibilità di sviluppo durevoli. Con la delibera 694 del 25/05/2015 sono state poi approvate specifiche ulteriori per l'adozione del presente avviso.

Rientra in questo ambito la programmazione del presente Avviso, che finanzia progetti formativi integrati riferiti al Sistema Moda Toscano.

Il sistema produttivo toscano ha una vocazione secolare all'innovazione e alla creatività. Ne sono prova il livello di eccellenza raggiunto dalle produzioni artigianali ed industriali, il legame virtuoso tra attività produttive e territorio, la sottile ma potente connessione tra arte e progettualità dei beni di consumo, tra estetica e funzionalità. L'essenza stessa del made in Italy trova nei distretti toscani la sua piena rappresentazione.

Tuttavia, è importante consolidare e rendere efficiente il sistema della formazione del capitale umano e delle competenze affinché siano in grado di supportare i soggetti produttivi rafforzandone progettualità e competitività anche e soprattutto sui mercati internazionali. Quella della moda è, forse più di altre, un'industria in cui l'aggiornamento del capitale umano è irrinunciabile, frutto dell'impegno degli imprenditori, ma spesso prassi non formalizzata, non condivisa.

Oggi questo approccio non è più sufficiente: il Sistema Moda da alcuni anni vive un processo di straordinaria evoluzione, chiamato a misurarsi con gli effetti della globalizzazione, i mutamenti culturali, l'evoluzione tecnologica ed, in tempi più recenti, con la crisi finanziaria che grava su tutto il sistema produttivo. Nel merito, il quadro che si va delineando è quello di un comparto moda che, pur continuando ad essere fortemente radicato nella sua dimensione manifatturiera, avanza nella direzione di una valorizzazione del prodotto, in cui devono necessariamente convivere la più tradizionale qualità tecnica con sempre più avanzati contenuti culturali - emozionali ed estetici, il superamento delle strategie tradizionali di marketing e commerciali; l'accesso a modelli organizzativi sempre più complessi e funzionali ai nuovi scenari e vincoli di competitività, il processo di estensione oltre i confini nazionali, ed infine, una crescente intensità tecnologica. Un quadro complesso che inevitabilmente grava sulle funzioni professionali coinvolte e che deve trovare una risposta all'interno di una architettura più generale dell'offerta formativa, che passa attraverso l'introduzione nelle imprese di nuove professionalità; attraverso la riproduzione, anche in contesti formali, di figure professionali a rischio di estinzione, attraverso l'aggiornamento e la riqualificazione delle competenze professionali occupate in questo comparto.

L'obiettivo che la Regione si pone è quello di finanziare progetti che integrino azioni che ordinariamente vengono sovvenzionate in maniera distinta. La sfida dei soggetti proponenti, dei progettisti della formazione, delle agenzie e delle imprese coinvolte, sta proprio nel saper proporre interventi che combinano azioni finalizzate all'acquisizione da parte di soggetti non occupati di competenze altamente qualificate e specializzate, con interventi che supportino la medesima platea nell'avvio di attività di impresa e lavoro autonomo, con interventi infine che, rivolti a coloro che sono già occupati nelle imprese della filiera ed agli imprenditori, forniscano gli strumenti per saper leggere una realtà produttiva in continuo movimento, resa viepiù complicata dalla forte concorrenza interna ed internazionale.

Per *progetti formativi integrati*, si intendono, ai fini del presente avviso, le proposte progettuali che prevedano la realizzazione di più azioni, anche afferenti diversi Obiettivi specifici o anche diversi assi del POR. Le proposte progettuali dovranno quindi adottare un approccio integrato in termini di azioni, prevedendo al loro interno differenti tipologie di interventi ma che definiscano una filiera logica. Tale integrazione deve essere coerente e funzionale alla natura del progetto e verrà valutata:

- in riferimento alle diverse azioni previste nel progetto;

- in riferimento alla composizione del partenariato, andando a valorizzare progetti proposti da un pool di soggetti caratterizzati da esperienze e capacità diverse;
- in riferimento alla capacità di individuare forme di raccordo con altre esperienze e progetti sviluppati sul territorio, (a titolo di esempio: Poli Tecnico Professionali, Poli di Innovazione/Distretti tecnologici, IFTS, ITS, ecc).

I progetti dovranno valorizzare e mettere a regime le relazioni tra imprese, agenzie formative, scuola e università.

ART. 2 TIPOLOGIE DI INTERVENTI AMMISSIBILI

2.1 Tipologie di interventi e ambiti produttivi (sottofiliere)

Saranno finanziati progetti, come di seguito descritti, che prevedano obbligatoriamente la realizzazione integrata di tutte le tipologie di azione di seguito indicate:

1. PERCORSI DI FORMAZIONE FINALIZZATA ALL'INSERIMENTO/REINSERIMENTO LAVORATIVO
2. PERCORSI DI FORMAZIONE FINALIZZATI AL RILASCIO DI QUALIFICHE
3. PERCORSI E SERVIZI INTEGRATI PER LA CREAZIONE DI IMPRESA E LAVORO AUTONOMO
4. AZIONI DI FORMAZIONE CONTINUA RIVOLTE AI PROFESSIONISTI E AGLI IMPRENDITORI PER SOSTENERE L'ADATTABILITÀ DELLE PMI (ANCHE PER FAVORIRE PASSAGGI GENERAZIONALI)
5. INTERVENTI DI FORMAZIONE A FAVORE DEGLI OCCUPATI (LAVORATORI E IMPRENDITORI) NELL'AREA R&S E INNOVAZIONE TECNOLOGICA

I progetti, per contenuti e attività, dovranno inoltre obbligatoriamente essere riferiti ad almeno due o più delle seguenti sottofiliere del settore moda:

- **tessile**
- **design di moda e design industriale**
- **commercio all'ingrosso, intermediari**
- **confezioni**
- **maglieria**
- **articoli in pelle e calzature**
- **gioielleria**
- **armature per occhiali**
- **concia**

Non saranno ammissibili percorsi individuati al di fuori di tali sottofiliere.

2.2 Azioni ammissibili

1. PERCORSI DI FORMAZIONE FINALIZZATA ALL'INSERIMENTO/REINSERIMENTO LAVORATIVO

| | |
|--------------------|---|
| Intervento: | Percorsi di formazione di durata medio/breve mirati a trasmettere le conoscenze e le competenze necessarie per facilitare l'inserimento lavorativo nel settore moda dei partecipanti sulla base dell'analisi degli obiettivi di crescita professionale e delle potenzialità rilevate nell'ambito delle azioni di orientamento e di fabbisogno delle imprese. I percorsi formativi dovranno privilegiare contenuti (UF/ADA) che risultino coerenti con i profili professionali strategici e il cui fabbisogno risulti in crescita in base all'analisi IRPET su <i>La Formazione Professionale in Toscana</i> (quadrante figure strategiche e con fabbisogno in crescita – Allegato 2.3) al presente Avviso) |
| Azione PAD: | C.3.1.1.A |

| | |
|--|--|
| Asse: | C Istruzione e Formazione |
| Finanziamento: | Euro 1.360.993,00 |
| Obiettivi: | C.3.1 - Accrescimento delle competenze della forza lavoro e agevolare la mobilità, l'inserimento/reinserimento lavorativo |
| Destinatari: | Inattivi, inoccupati, disoccupati |
| Copertura geografica: | Tutto il territorio regionale |
| Requisiti aggiuntivi di ammissibilità | I percorsi di formazione, di durata minima pari a 251 ore e massima pari a 750 ore, dovranno essere finalizzati al conseguimento di certificazioni di competenze e potranno essere progettati con riferimento a una o più ADA da combinare secondo le modalità ritenute più idonee per permettere ai partecipanti l'acquisizione delle competenze necessarie per l'ingresso nel mercato del lavoro. La rispondenza tra i percorsi individuati e le prospettive occupazionali descritte nel progetto, da documentare adeguatamente, è oggetto di specifica valutazione. |
| Modalità di rendicontazione: | Costi unitari standard |
| Categoria CUP: | Formazione finalizzata al reinserimento lavorativo |

2. PERCORSI DI FORMAZIONE FINALIZZATI AL RILASCIO DI QUALIFICHE

| | |
|--|--|
| Intervento: | Percorsi di formazione finalizzati al rilascio di qualifiche ricomprese nel repertorio regionale, mirati a trasmettere le conoscenze e le competenze necessarie per facilitare l'inserimento lavorativo nel settore moda dei partecipanti sulla base dell'analisi degli obiettivi di crescita professionale e delle potenzialità rilevate nell'ambito delle azioni di orientamento e di fabbisogno delle imprese. I percorsi formativi dovranno privilegiare contenuti (UF/ADA) che risultino coerenti con i profili professionali strategici e il cui fabbisogno risulti in crescita in base all'analisi IRPET su <i>La Formazione Professionale in Toscana</i> (quadrante figure strategiche e con fabbisogno in crescita – Allegato 2.3) al presente Avviso) |
| Azione PAD: | C.3.1.1.B |
| Asse: | C Istruzione e Formazione |
| Finanziamento: | Euro 1.142.802,00 |
| Obiettivi: | C.3.1 - Accrescimento delle competenze della forza lavoro e agevolare la mobilità, l'inserimento/reinserimento lavorativo |
| Destinatari: | Inattivi, inoccupati, disoccupati |
| Copertura geografica: | Tutto il territorio regionale |
| Requisiti aggiuntivi di ammissibilità | I percorsi di formazione dovranno essere riferiti a figure presenti nel repertorio regionale. Sarà possibile anche integrare le figure con conoscenze e capacità aggiuntive o ADA. |
| Modalità di rendicontazione: | Costi unitari standard |
| Categoria CUP: | Formazione finalizzata al reinserimento lavorativo |

Parametri di costo

La rendicontazione delle azioni NN. 1 e 2 è a costi standard con applicazione delle UCS regionali di cui alla DGR 240/11 e succ. mod e int. L'UCS da prendere a riferimento è la 020 "Formazione finalizzata al reinserimento lavorativo".

| | | | | | | |
|--|----------------|----------------|----------------|----------------|-----------------|------------------|
| | 251-450 | 451-600 | 601-750 | 751-900 | 901-1200 | > 1200 |
|--|----------------|----------------|----------------|----------------|-----------------|------------------|

| | | | | | | |
|-------------------|-------|-------|-------|------|------|------|
| UCS SRP | 121,2 | 126,5 | 104,3 | 91,9 | 63,3 | 67,4 |
| UCS SFA | 2,3 | 1,7 | 1,6 | 1,4 | 0,8 | 0,8 |
| UCS TOTALE | 12,5 | 128,2 | 105,9 | 93,4 | 64,1 | 68,2 |

3. PERCORSI E SERVIZI INTEGRATI PER LA CREAZIONE DI IMPRESA E LAVORO AUTONOMO

| | |
|-------------------------------------|---|
| Intervento: | <p>Progetti riguardanti interventi formativi e consulenziali integrati (formazione, consulenza, accompagnamento, tutoraggio) volti a sostenere l'avvio di iniziative imprenditoriali, percorsi di creazione di impresa e lavoro autonomo, in raccordo con gli strumenti regionali esistenti (quali ad esempio gli interventi di cui al Titolo II-ter bis della Legge Regionale 20 marzo 2000, n. 35, gli interventi di cui alla Legge Regionale 30 dicembre 2008, n. 73 ed i bandi per l'imprenditoria agricola). Gli interventi formativi specialistici devono essere articolati nelle seguenti fasi:</p> <ul style="list-style-type: none"> · formazione per il Business Plan (definizione di dettaglio dell'idea imprenditoriale, professionale, acquisizione conoscenze/competenze, studi di fattibilità e ricerche di mercato, azioni di marketing territoriale e piani di comunicazione, etc.); · assistenza personalizzata per la stesura del Business Plan, con affiancamento specifico in relazione alla tipologia di attività; · accompagnamento all'accesso al credito e alla finanziabilità; · servizi a sostegno della costituzione dell'impresa/libera professione (informazioni su adempimenti burocratici e amministrativi - anche rispetto agli enti previdenziali, supporto per la ricerca di partner tecnologici e produttivi, supporto in materia di proprietà intellettuale, etc.); · supporto allo start up. <p>Nella valutazione saranno valorizzati aspetti di coerenza con la strategia regionale di <i>Smart Specialisation</i>, con particolare riferimento alle priorità tecnologiche e di innovazione declinabili nel contesto del settore moda (vedi DGR 1018/2014 e OTIR 2020 - Polo dell'Innovazione per la Moda in Toscana - Studio di <i>Smart Specialisation</i> per il settore moda della Regione Toscana</p> <p>http://www.sviluppo.toscana.it/fesrtest/index.php?section=07_Verso%20la%20Smart%20Specialisation/03_Documenti%20poli%20innovazione%20e%20distretti%20tecnologici/</p> <p>La misura si rivolge a destinatari ultratrentenni in quanto la fascia d'età dei destinatari più giovani è coperta, nel periodo in cui si svolgeranno le azioni del bando, dalle corrispondenti misure del Piano regionale di Garanzia Giovani.</p> |
| Azione PAD: | A.1.1.2.A |
| Asse: | A Occupazione |
| Finanziamento: | Euro 159.460,00 |
| Obiettivi: | A.1.1 - Ridurre il numero dei disoccupati di lunga durata e sostenere adeguatamente le persone a rischio di disoccupazione di lunga durata |
| Destinatari: | Inattivi, inoccupati, disoccupati, donne, immigrati (oltre 30 anni) |
| Copertura geografica: | Tutto il territorio regionale |
| Modalità di rendicontazione: | Sistema della rendicontazione dei costi diretti e forfetizzazione di quelli indiretti |

| | |
|---|--|
| Categoria CUP | Formazione per la creazione di impresa |
| Percentuale costi indiretti su costi diretti | 12,95% |

4. AZIONI DI FORMAZIONE CONTINUA RIVOLTE AI PROFESSIONISTI E AGLI IMPRENDITORI PER SOSTENERE L'ADATTABILITÀ DELLE PMI (ANCHE PER FAVORIRE PASSAGGI GENERAZIONALI)

| | |
|---|--|
| Intervento: | Interventi di formazione continua rivolti a professionisti e imprenditori attivi nel Settore Moda, finalizzati a sostenere lo sviluppo del sistema delle imprese attraverso la messa in atto di azioni integrate altamente qualificate e specifiche volte a: - favorire una progettazione partecipata che veda un ruolo attivo delle imprese coinvolte; - sviluppare la capacità di relazione tra le imprese dello stesso comparto in un'ottica di promozione dell'aggregazione e della identità condivisa. Gli interventi realizzati in questo ambito dovranno privilegiare attività formative finalizzate al sostegno dell'industrializzazione del processo, innovazione di prodotto, commercializzazione e internazionalizzazione. |
| Azione PAD: | A.4.1.1.B |
| Asse: | A Occupazione |
| Finanziamento: | Euro 250.000,00 |
| Obiettivi: | A.4.1 - Favorire la permanenza al lavoro e la ricollocazione dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi (settoriali e di grandi aziende) |
| Destinatari: | Imprenditori e professionisti |
| Copertura geografica: | Tutto il territorio regionale |
| Modalità di rendicontazione: | Sistema della rendicontazione dei costi diretti e forfetizzazione di quelli indiretti |
| Categoria CUP | Formazione per occupati |
| Percentuale costi indiretti su costi diretti | 9,52% |

5. INTERVENTI DI FORMAZIONE A FAVORE DEGLI OCCUPATI (LAVORATORI E IMPRENDITORI) NELL'AREA R&S E INNOVAZIONE TECNOLOGICA

| | |
|--------------------|---|
| Intervento: | Interventi di formazione a favore degli occupati nelle imprese del Settore Moda, nell'area R&S e innovazione tecnologica, finalizzati al trasferimento di conoscenze in un'ottica di innovazione di processo, di prodotto ed organizzativa e alla promozione di una cultura d'impresa che si traduca in miglioramento dell'azienda nell'ambito organizzativo, di approccio all'innovazione, di attenzione alla pianificazione ed alla qualità, di conoscenza del mercato, di valorizzazione del proprio know how. Gli interventi realizzati in questo ambito devono privilegiare attività formative finalizzate al sostegno alle innovazioni tecnologiche e organizzative e allo sviluppo di prodotti e processi innovativi, oltre che a favore degli occupati nell'area R&S e innovazione tecnologica, per migliorare le capacità di assorbimento nelle imprese dei risultati della ricerca scientifica. Obiettivo ulteriore è quello di favorire l'internazionalizzazione delle imprese. Nella valutazione saranno valorizzati aspetti di coerenza con la strategia regionale di <i>Smart Specialisation</i> , con particolare riferimento alle |
|--------------------|---|

| | |
|---|---|
| | priorità tecnologiche e di innovazione declinabili nel contesto del settore moda. (vedi DGR 1018/2014 e OTIR 2020 - Polo dell'Innovazione per la Moda in Toscana - Studio di <i>Smart Specialisation</i> per il settore moda della Regione Toscana http://www.sviluppo.toscana.it/fesrtest/index.php?section=07_Verso%20la%20Smart%20Specialisation/03_Documenti%20poli%20innovazione%20e%20distretti%20tecnologici/) |
| Azione PAD: | A.4.1.1.C |
| Asse: | A Occupazione |
| Finanziamento: | Euro 250.000,00 |
| Obiettivi: | A.4.1 - Favorire la permanenza al lavoro e la ricollocazione dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi (settoriali e di grandi aziende) |
| Destinatari: | Lavoratori, imprenditori, imprese |
| Copertura geografica: | Tutto il territorio regionale |
| Modalità di rendicontazione: | Sistema della rendicontazione dei costi diretti e forfettizzazione di quelli indiretti |
| Categoria CUP | Formazione per occupati |
| Percentuale costi indiretti su costi diretti | 9,52% |

2.3 Servizi di accompagnamento

Come previsto dalla DGR 532/09 e s.m.i, gli interventi di cui ai precedenti punti 1, 2 e 3 dovranno prevedere servizi di accompagnamento pari ad almeno:

- 22 ore collettive
- 8 ore individuali ad allievo

ART. 3 SOGGETTI AMMESSI ALLA PRESENTAZIONE DEI PROGETTI

Sono ammessi alla presentazione dei progetti le agenzie formative accreditate ai sensi della DGR 968/07 e ss.mm.ii. e i soggetti che si impegnano ad accreditarsi entro la data di avvio delle attività, e limitatamente alle azioni 4 e 5 le imprese destinatarie.

I progetti possono essere presentati ed attuati da un singolo soggetto oppure da una associazione temporanea di imprese o di scopo (ATI/ATS), costituita o da costituire a finanziamento approvato; in quest'ultimo caso i soggetti attuatori devono dichiarare l'intenzione di costituire l'associazione ed indicare il capofila sin dal momento della presentazione del progetto.

Nel caso in cui il soggetto proponente sia un Consorzio che intenda avvalersi di consorziati per la realizzazione di attività del progetto deve individuarli in sede di candidatura. I consorziati non accreditati possono concorrere all'attività formativa solo con la messa a disposizione di personale interno.

Il capofila di una associazione temporanea di imprese o di scopo dovrà comunque essere una agenzia formativa che risulti accreditata ai sensi della DGR 968/2007 e s.m.i. o che presenti domanda di accreditamento così come indicato al successivo articolo 12.1.

Nell'ambito delle attività di formazione continua (azioni 4 e 5) con le modalità di cui all'art. 17 comma 1, lettera a) della L.R. 32/2002 e s.m.i., data la natura speciale dei progetti oggetto del presente avviso, si potranno ammettere solo le seguenti situazioni:

- intervento presentato e gestito da una o più agenzie formative in ATI/ATS, di cui siano destinatarie imprese già individuate in sede di candidatura;
- intervento presentato e gestito da ATI/ATS tra agenzia formativa e impresa/e interessate alla formazione dei propri lavoratori. L'ATI/ATS è obbligatoria nei casi in cui l'impresa partecipa attivamente allo

svolgimento del progetto attraverso l'impiego di proprie risorse umane (ad es. per docenze, tutoraggio, ecc.).

La delega a terzi è subordinata all'autorizzazione dell'Amministrazione; a tal fine la necessità della stessa deve essere chiaramente indicata e motivata in fase di candidatura. Può essere autorizzata solo per le attività di progettazione e docenza/orientamento nei casi in cui si tratti di apporti integrativi e specialistici di cui i beneficiari non dispongono in maniera diretta, aventi carattere di occasionalità, non reperibili con singolo incarico a persona fisica; il costo previsto delle attività delegate le attività delegate non può superare i seguenti limiti:

- max 3% per la progettazione;
- max 30% per la docenza/orientamento,

in rapporto al costo totale previsto del progetto (al netto dell'eventuale cofinanziamento privato rappresentato dalla "retribuzione e oneri agli occupati"):

Per le procedure di affidamento a terzi e la disciplina di dettaglio della delega si rimanda a quanto previsto nella DGR 635/2015, che approva le Procedure di gestione degli interventi formativi oggetto di sovvenzioni a valere sul POR FSE 2014-2020

Ogni partenariato può presentare una sola proposta progettuale. Ogni singolo partner di ATI/ATS, può presentare al massimo due proposte progettuali.

ART. 4 RISORSE DISPONIBILI E VINCOLI FINANZIARI

Risorse disponibili

Per l'attuazione del presente avviso è disponibile la cifra complessiva di **Euro 3.163.255,00**.

L'impegno e l'erogazione delle risorse finanziarie sono subordinati al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di pareggio di bilancio, nonché dalle disposizioni operative stabilite dalla Giunta regionale in materia. Il Settore Formazione e Orientamento si riserva la possibilità di sospendere o revocare l'avviso secondo le disposizioni regionali relative al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di pareggio di bilancio.

Massimali di contribuzione e parametri di costo

A. Progetti: importo minimo e massimo

Ciascun progetto è finanziabile per un importo **non inferiore a 200.000,00 e non superiore a 500.000,00 euro** e comunque entro il limite delle disponibilità finanziarie previste per ciascuna Azione. Qualora, in base alla posizione in graduatoria, per una o più azioni non siano disponibili risorse sufficienti a finanziarle o a finanziarle interamente, la Regione si riserva la facoltà di procedere alla rimodulazione dei costi dei singoli progetti. In caso di rimodulazioni, il soggetto attuatore è tenuto a riformulare il piano finanziario secondo le indicazioni fornite dagli uffici competenti.

Ciascuna azione ricompresa all'interno di un progetto è finanziabile per un importo non superiore a quanto indicato nella tabella seguente.

| Azione | Risorse | Massimale per azione |
|---|---------------------|----------------------|
| 1. Formazione reinserimento lavorativo | 1.360.993,00 | Euro 250.000 |
| 2. Formazione a qualifica | 1.142.802,00 | Euro 210.000 |
| 3. Percorsi e servizi integrati per la creazione di impresa e lavoro autonomo | 159.460,00 | Euro 30.000 |
| 4. Interventi di formazione a favore degli occupati (lavoratori e imprenditori) nell'area R&S e innovazione tecnologica | 250.000,00 | Euro 80.000 |
| 5. Azione di formazione continua rivolte ai professionisti e agli imprenditori | 250.000,00 | Euro 80.000 |
| TOTALE | 3.163.255,00 | - |

B. Aiuti di Stato

Il contributo percentuale massimo dipende dal regime di aiuto che sarà scelto dal soggetto attuatore, e precisamente:

- in caso di *de minimis*: 100% del costo del progetto (al netto della voce B 2.4.1 “Retribuzione oneri occupati”, ovvero i costi di personale per i partecipanti al progetto relativi alle ore effettive di formazione);
- in caso di aiuti alla formazione (art. 31 Reg (UE) 651/2014), le percentuali massime di contributo pubblico sotto riportate:

| Tipo di impresa | Intensità di aiuto |
|-----------------|--------------------|
| GRANDE | 50 |
| MEDIA | 60 |
| PICCOLA | 70 |

Ai fini dell'individuazione della percentuale di contributo applicabile allo specifico progetto, si fa presente quanto segue:

- per piccole e medie imprese s'intendono quelle definite sulla base della normativa comunitaria illustrata nell'allegato 10) “Aiuti di stato”.
- le intensità di cui al quadro precedente sono maggiorate di 10 punti percentuali, senza però poter superare in nessun caso un'intensità lorda di aiuto superiore al 70%, qualora l'azione oggetto dell'aiuto sia destinata alla formazione di lavoratori svantaggiati (come definiti nell'Allegato 10) “Aiuti di stato”).

Per l'azione 4 “Azioni di formazione continua rivolte ai professionisti e agli imprenditori”, sarà possibile optare unicamente per il regime *de minimis*.

In sede di presentazione del progetto, a pena di esclusione, il soggetto proponente, per le Azioni 4 e 5, è tenuto a:

- indicare nel formulario di progetto la normativa scelta (*de minimis* o Regolamento d'esenzione);
- indicare, qualora per l'Azione 5 venga scelto il Regolamento d'esenzione, tutti gli elementi, evidenziati nel formulario di progetto, necessari alla definizione dell'intensità di aiuto ammissibile.

C. Gestione finanziaria

Ai fini della gestione finanziaria e del monitoraggio, i progetti, riguardando più obiettivi specifici, dovranno essere disaggregati per singola azione e trattati come un insieme di singoli progetti afferenti agli obiettivi specifici e alle azioni indicate (ogni azione avrà il suo piano finanziario e il suo CUP).

C.1 Piani finanziari di dettaglio

Il piano finanziario dei progetti relativi alle azioni NN. 3, 4 e 5, per le quali è previsto il sistema di rendicontazione dei costi diretti e forfetizzazione di quelli indiretti, dovrà essere redatto quantificando le voci di spesa del PED indicate nella DGR 635/2015, che approva le Procedure di gestione degli interventi formativi oggetto di sovvenzioni a valere sul POR FSE 2014-2020.

Non sono ammesse deroghe alla percentuale massima prevista per la componente C, nella misura percentuale indicata al precedente Articolo 2 per ogni tipologia di azione.

La Regione si riserva la facoltà di procedere alla rimodulazione dei costi dei progetti e delle singole azioni anche in relazione alle risultanze della valutazione complessiva del piano finanziario. In caso di tagli finanziari, il soggetto attuatore è tenuto a riformulare il piano finanziario secondo le indicazioni fornite dagli uffici regionali/provinciali.

In caso di progetti che prevedono l'applicazione di aiuti alla formazione (art.31 del Reg (UE) 651/2014) non saranno ammissibili le spese di alloggio, ad eccezione delle spese di alloggio minime necessarie per i partecipanti che sono lavoratori con disabilità.

C.2 Scheda preventivo

Per quanto concerne le azioni NN. 1 e 2, la rendicontazione è a costi standard con applicazione delle UCS regionali di cui alla DGR 240/11. Il costo di ogni singola azione deve essere quantificato in un'apposita “scheda preventivo”, disponibile sul sistema informativo e allegata al presente avviso, attraverso l'applicazione delle unità

di costo standard disposte dalla citata DGR 240/2011 in base alle categorie CUP indicate all'Articolo 2 per ogni tipologia di azione.

Esempio: qualora la proposta progettuale preveda la realizzazione di due "Percorsi di formazione finalizzata all'inserimento/reinserimento lavorativo" (azione N. 1) di 300 ore e un "percorso di formazione finalizzato al rilascio di una qualifica di Tecnico di 600 ore" (azione N. 2), al formulario dovranno essere allegate tre distinte schede preventivo.

D. Erogazione risorse e condizionalità

I percorsi relativi alle azioni NN. 1 e 2 hanno come obiettivo quello di concludersi con l'occupazione dei formati, che si realizza in caso di assunzione con contratto a tempo indeterminato, determinato di almeno 6 mesi, apprendistato, tirocinio extra curriculare. Pertanto, per le fattispecie di attività formative strettamente connesse all'occupazione dei beneficiari, l'erogazione delle risorse avviene secondo il seguente meccanismo: 70% riconoscibile sulla base delle ore di formazione erogate, 30% riconoscibile pro quota sulla base delle ore di formazione erogate e degli allievi formati, purché venga rispettata la condizionalità legata agli esiti occupazionali (+ 10% di bonus premiale che potrà essere riconosciuto, con risorse regionali extra, ai sensi dell'articolo 17 comma 6 della LR 32/2002).

Gli esiti occupazionali vengono misurati in relazione al rapporto tra formati/qualificati e occupati a 6 mesi dalla fine del corso, applicando coefficienti di ponderazione basati sulla profilazione degli allievi, con riferimento allo status occupazionale, l'età, il titolo di studio, come specificato al successivo articolo 12.

Il tirocinio extra curriculare non è valido ai fini dell'assegnazione del bonus premiale del 10%.

ART. 5 SCADENZA PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

I progetti possono essere presentati al Settore Formazione e Orientamento a partire dal giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso sul BURT e devono pervenire entro e non oltre il **15 ottobre 2015**. Le modalità di presentazione sono specificatamente riportate nell'allegato 5.

La domanda che giunga oltre la data di scadenza prevista sarà considerata non ammissibile e non sarà sottoposta a valutazione.

ART. 6 DEFINIZIONI E SPECIFICHE MODALITÀ ATTUATIVE

6.1 Definizione delle priorità

Le priorità generali attinenti le azioni che si intendono attuare con il presente avviso sono le seguenti:

- A) Collegamento con altre misure attivate dalla Regione in ambito di supporto all'integrazione fra istruzione, formazione e lavoro;
- B) Presenza di dichiarazioni di impegno o di interesse all'assunzione da parte delle imprese.

Tali priorità sono da intendersi come segue.

A) La natura integrata dei progetti previsti dal presente Avviso viene valutata anche in rapporto alla capacità delle proposte presentate di evidenziare e documentare forme di raccordo e collegamento con altre misure attivate dalla Regione in ambito di supporto all'integrazione fra istruzione, formazione e lavoro: collegamento con Poli Tecnico Professionali, IFTS (con particolare riferimento a quelli presentati in risposta al primo avviso pubblico per la presentazione dei progetti per i corsi IFTS 2015 nel SETTORE MODA o per figure trasversali), ITS; collegamento alle misure previste per la riorganizzazione del sistema regionale di trasferimento tecnologico -vedi DGR 1040/2010 e DGR 566/2014-; collegamento/rapporto con Poli di Innovazione/Distretti tecnologici della Regione Toscana.

B) La natura dei progetti strategici, che si basano sulle analisi di scenario e gli studi esistenti in ambito di mercato del lavoro e sviluppo locale, individuando le filiere produttive sulle quali concentrare l'intervento pubblico di formazione, richiede in via prioritaria la partecipazione attiva del mondo delle imprese a più livelli. In fase di progettazione e definizione dei fabbisogni e quindi dei contenuti formativi; in qualità di destinatari degli interventi di formazione continua, in qualità di partner dei progetti formativi, per ospitare in stage i partecipanti alle attività. In particolare, sarà valutato elemento di qualità progettuale la presenza di dichiarazioni di adesione di imprese

che si impegnino o si dichiarino comunque interessate all'assunzione di partecipanti ai corsi di formazione per disoccupati.

6.2 Modalità attuative delle riserve finanziarie e della normativa comunitaria sugli aiuti di Stato

B. Aiuti di Stato. Tenendo presente la natura delle attività oggetto del presente avviso, le azioni che si configurano come aiuti di Stato e che devono quindi rispettare le normative comunitarie in materia sono le seguenti:

- **AZIONI DI FORMAZIONE CONTINUA RIVOLTE AI PROFESSIONISTI E AGLI IMPRENDITORI PER SOSTENERE L'ADATTABILITÀ DELLE PMI (ANCHE PER FAVORIRE PASSAGGI GENERAZIONALI)**
- **INTERVENTI DI FORMAZIONE A FAVORE DEGLI OCCUPATI (LAVORATORI E IMPRENDITORI) NELL'AREA R&S E INNOVAZIONE TECNOLOGICA**

Le normative comunitarie applicabili sono le seguenti:

- Articolo 31 del Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione Europea del 6 agosto 2008 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato ("regolamento generale di esenzione per categoria");
- Regolamento CE n. 1407/2013 del 18 dicembre relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti d'importanza minore ("de minimis").

In Regione Toscana il regime di aiuti alla formazione in riferimento al POR è stato istituito con DGR 1144 del 09/12/2014.

Nel caso delle azioni formative che si configurano come aiuti di Stato la regolamentazione in materia prevede che possa essere applicata lasciando facoltà di scelta al soggetto attuatore, da esplicitare in sede di presentazione delle domande di finanziamento, tra la normativa de minimis di cui al Regolamento 1407/2013, e quella prevista dall'articolo 31 del Regolamento (UE) 651/2014 sugli aiuti alla formazione.

Per l'azione 4 "Azione di formazione continua rivolte ai professionisti e agli imprenditori", sarà possibile optare unicamente per il regime de minimis.

Gli organismi formativi sono tenuti a garantire che le imprese beneficiarie dell'aiuto contribuiscano al finanziamento del progetto formativo nella misura richiesta dal presente avviso. Gli aiuti di Stato alla formazione di cui al Reg. (UE) 651/2014 non finanziano la formazione obbligatoria disciplinata dalla normativa nazionale e regionale.

Si riportano nell'allegato 10) Aiuti di Stato le regole che disciplinano l'ammissibilità agli aiuti di Stato da parte delle imprese e la determinazione del livello di contributo riconoscibile.

6.3 Altre modalità attuative

A. Durata dei progetti

I progetti devono concludersi di norma entro 18 mesi dalla data di avvio.

Si considera data di avvio del progetto la data della stipula della convenzione.

B. Vincoli concernenti gli interventi formativi

Gli interventi di formazione professionale dovranno prevedere attività di stage/tirocinio per almeno il 30% delle ore complessive del corso (ad eccezione dei percorsi rivolti ad occupati che possono non prevedere tale attività) ed essere coerenti con quanto stabilito dalla DGR 532/09 e s.m.i.

C. Divieto di proporre a finanziamento corsi FAD e/o prodotti didattici già realizzati nell'ambito del progetto TRIO

I soggetti proponenti non possono proporre progetti che prevedano la realizzazione di moduli FAD e/o altri prodotti didattici che siano equivalenti a quelli già presenti nella didateca di TRIO. In tale caso è fatto obbligo di utilizzare i suddetti moduli FAD e prodotti già presenti in TRIO. **!**

I nuovi moduli FAD previsti dal progetto devono uniformarsi alle specifiche tecniche adottate dal sistema regionale di web learning disponibili sul sito www.progettotrio.it ed essere fruibili on-line attraverso la Didateca del sistema regionale di web learning TRIO.

D. Ambito territoriale dell'intervento

Sul presente avviso possono essere presentati progetti che si svolgono sul territorio di una o più Province della Regione Toscana.

Il progetto è interprovinciale se ricorrono una o entrambe le seguenti condizioni:

- a) ciascuna azione prevista dal progetto si svolge in Province/CM diverse;
- b) i percorsi formativi di una medesima tipologia di azione si svolgono in Province/CM diverse.

Il progetto interprovinciale deve indicare le Province/CM nel cui territorio si svolgono le azioni e i percorsi formativi.

Le attività di gestione e controllo della Provincia/CM sulle attività previste dai progetti interprovinciali sono definite nella convenzione di cui all'art. 12.

Per ogni percorso formativo deve essere indicata la sede di svolgimento.

E. Copertura geografica: Ai fini dell'attuazione dell'avviso è da intendersi come segue:

- per la formazione aziendale: le unità operative delle aziende interessate devono essere localizzate sul territorio regionale;
- per tutte le altre attività: devono svolgersi sul territorio regionale salvo eventuali specifici moduli didattici, visite, ecc..

ART. 7 MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

Le domande dovranno pervenire secondo le modalità indicate nell'Allegato 5 al presente Avviso.

ART. 8 DOCUMENTI DA PRESENTARE

Per la presentazione di un progetto occorre:

1. domanda di candidatura in bollo (la marca da bollo deve essere annullata) esclusi soggetti esentati per legge. La domanda deve fare riferimento al presente avviso e deve indicare la denominazione del progetto e l'area/e provinciale/i. Deve essere sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto proponente/capofila di ATI/ATS. Nel caso di costituenda ATI/ATS, la domanda dovrà essere firmata dai legali rappresentanti di tutti i soggetti con le modalità di sottoscrizione indicate nell'Allegato 5);
2. dichiarazioni sostitutive di affidabilità giuridico-economico-finanziaria rese, ai sensi del DPR 445/2000, artt. 46-47, dai legali rappresentanti di tutti i soggetti attuatori;
3. dichiarazione di essere in regola con le disposizioni relative all'inserimento dei disabili di cui alla legge 68/99 rilasciata ai sensi DPR 445/2000 art. 46, dai legali rappresentanti di tutti i soggetti attuatori;
4. dichiarazione di conoscenza e applicazione delle normative comunitarie e regionali che regolano il FSE, rilasciata dal soggetto proponente/capofila;
5. dichiarazione/i relativa/e agli aiuti di stato;
6. atto costitutivo dell'ATI/ATS, se già costituita, o dichiarazione di intenti da cui risulti l'impegno alla costituzione in caso di approvazione del progetto, nel caso di ATI/ATS costituenda;
7. formulario di progetto, completo della scheda preventivo, sottoscritto a pena di esclusione:
 - dal legale rappresentante del soggetto attuatore/capofila nel caso, rispettivamente, di soggetto singolo e di associazione già costituita;
 - dai legali rappresentanti di tutti i soggetti attuatori nel caso di associazione costituenda;

Il formulario deve essere composto da pagine numerate progressivamente, siglato in ogni pagina dal legale rappresentante del soggetto proponente (del capofila in caso di ATI/ATS costituita/costituenda), secondo le modalità indicate nell'Allegato 5);

8. lettere di adesione al progetto delle imprese destinatarie di interventi di formazione continua, che non siano anche soggetti attuatori (partner dell'ATI/ATS proponente il progetto), sottoscritte dai legali rappresentanti delle imprese con allegata copia del documento di identità;
9. curriculum vitae, aggiornati e firmati, delle risorse professionali impiegate nel progetto ed indicate nel formulario;
10. dichiarazione di disponibilità delle aziende ad ospitare gli allievi in stage;
11. (se *pertinente*) dichiarazione relativa alla realizzazione di corsi FAD e prodotti didattici multimediali.

Le modalità di sottoscrizione sono quelle descritte nell'Allegato 5).

Per ogni firmatario è sufficiente allegare la fotocopia del proprio documento d'identità, chiara e leggibile, una sola volta per la sottoscrizione del formulario e delle altre dichiarazioni richieste ai sensi del DPR 445/2000.

ART. 9 AMMISSIBILITÀ

I progetti sono ritenuti ammissibili, valutabili ed approvabili se:

- pervenuti entro la data di scadenza indicata nell'articolo 5 del presente avviso;
- presentati da un soggetto o da un partenariato ammissibili, secondo quanto previsto agli articoli 2 e 3;
- compilati sull'apposito formulario, con pagine numerate progressivamente e sottoscritto in ogni pagina dal legale rappresentante del soggetto proponente (del capofila in caso di ATI/ATS);
- coerenti con quanto disposto all'art. 3, per quanto concerne il vincolo relativo al numero massimo di progetti che il soggetto proponente può presentare e relativamente alla individuazione preventiva delle imprese destinatarie di azioni di formazione continua (Azioni NN. 4 e 5);
- coerenti con la tipologia dei destinatari, delle azioni, degli Assi di riferimento e con tutte le specificità indicate nell'art. 2 per la proposta progettuale complessiva e per ogni tipologia di azione;
- coerenti con quanto disposto all'art. 6.3 "Altre modalità attuative";
- coerenti con quanto disposto all'art. 4 relativamente ai massimali per proposta progettuale e per singola azione e relativamente alla scelta del regime di aiuto e all'indicazione degli elementi necessari alla definizione dell'intensità di aiuto ammissibile nel caso venga adottato il Regolamento d'esenzione;
- corredati delle dichiarazioni, sottoscrizioni e documenti richiesti;
- il soggetto proponente non abbia messo in pratica atti, patti o comportamenti discriminatori ai sensi degli artt. 25 e 26 del Decreto legislativo 198/2006 "Codice delle pari opportunità tra uomo e donna ai sensi dell'articolo 6 della legge 28 novembre 2005 n. 246", accertati da parte della direzione provinciale del lavoro territorialmente competente.

L'istruttoria di ammissibilità viene eseguita a cura del Settore regionale competente, con il supporto delle Province/CM, e si conclude con decreto del dirigente regionale competente per materia.

Le domande ammissibili sono sottoposte a successiva valutazione tecnica.

ART. 10 VALUTAZIONE

Le operazioni di valutazione sono effettuate da un "nucleo di valutazione" nominato dal dirigente regionale responsabile e composto da personale della Regione Toscana e/o delle Province/CM. In tale atto di nomina saranno precisate, oltre la composizione, le specifiche funzioni e modalità di funzionamento.

E' facoltà del nucleo di valutazione richiedere chiarimenti e/o integrazioni sui progetti.

I criteri di valutazione sono di seguito indicati:

1. Qualità e coerenza progettuale

60 punti

- 1.1 Finalizzazione ovvero coerenza e congruenza rispetto all'azione messa a bando
 - 1.1.1 Coerenza tra profili professionali prioritari in base all'analisi IRPET su La Formazione Professionale in Toscana (quadrante figure strategiche e con fabbisogno in crescita) e UF/ADA Figure proposte
 - 1.1.2 Coerenza del progetto didattico con gli standard minimi di progettazione previsti dalla DGR 532/2009 s.m.i. e dal presente Avviso
 - 1.1.3 Integrazione, coerenza e bilanciamento tra le diverse tipologie di azione previste nella proposta progettuale
- 1.2 Chiarezza e coerenza dell'analisi di contesto
 - 1.2.1 Modalità di individuazione e selezione del target, dei requisiti, della fase di riconoscimento di crediti in entrata e nella verifica delle competenze acquisite in uscita
 - 1.2.2 Localizzazione geografica degli interventi (corredati di numeri ed elementi oggettivi, fonti, presenza di risorse strutturali/laboratori, etc)
- 1.3 Azioni di supporto alla formazione (Presenza e integrazione di percorsi di accompagnamento al lavoro, con particolare riferimento all'accompagnamento in uscita, follow up e azioni di placement)
- 1.4 Coerenza interna dell'operazione in fasi/attività specifiche, della sua durata, con le caratteristiche dei destinatari, ecc.
- 1.5 Congruenza dei contenuti proposti, delle risorse mobilitate e delle metodologie di attuazione delle azioni
- 1.6 Coerenza degli obiettivi formativi e progettuali con quanto previsto dall'avviso
- 1.7 Coerenza e correttezza del piano finanziario rispetto ai contenuti del progetto e alle norme della DGR 635/2015, che approva le Procedure di gestione degli interventi formativi oggetto di sovvenzioni a valere sul POR FSE 2014-2020

2. Innovazione/risultati attesi

15 punti

- 2.1 Risultati attesi in termini di occupabilità e miglioramento dello status professionale e occupazionale; continuità degli effetti e stabilità dei percorsi attivati; ricaduta dell'intervento; esemplarità e trasferibilità dell'esperienza
- 2.2 Presenza di contenuti formativi coerenti con la strategia regionale di Smart Specialisation, con particolare riferimento alle priorità tecnologiche e di innovazione declinabili nel contesto del settore moda. Ad esempio: introduzione ICT, raccordo con industria della chimica e nanotecnologie, miglioramento design e immagine prodotti, lavorazione di nuovi materiali, individuazione di nuovi processi produttivi a basso impatto ambientale/Produzioni "green" o ecosostenibili, sviluppo di nuovi modelli produttivi che rispondano in tempi rapidi ai mutamenti del mercato, accesso a mercati esteri in ascesa, soprattutto di alta gamma con spiccato contenuto di innovazione e ricerca, rafforzamento del brand e collaborazioni con firme internazionali per il mercato di alta gamma, sviluppo del mercato delle nanofibre (vedi DGR 1018/2014 e OTIR 2020 - Polo dell'Innovazione per la Moda in Toscana - Studio di Smart Specialisation per il settore moda della Regione Toscana http://www.sviluppo.toscana.it/fesrtest/index.php?section=07_Verso%20la%20Smart%20Specialisation/03_Documenti%20poli%20innovazione%20e%20distretti%20tecnologici/)
- 2.3 Meccanismi di diffusione dell'idea progettuale e/o dei risultati (disseminazione) – Livello di complessità delle attività previste nel progetto per la diffusione dei risultati

3. Soggetti coinvolti

15 punti

- 3.1 Esperienza maturata dai soggetti del partenariato nell'ambito delle tipologie di intervento proposte o su target di utenza affini a quelli individuati
- 3.2 Qualità del partenariato: quadro organizzativo del partenariato e rete di relazioni, compresi eventuali soggetti sostenitori – Presenza nel partenariato di agenzie formative, imprese, scuole e università con una diffusa e comprovata rete di relazioni adeguata a supportare il progetto integrato in tutte le sue componenti

3.3 Adeguatezza delle risorse umane e strumentali messe a disposizione dai soggetti attuatori per la realizzazione del progetto (con valutazione specifica della quota di docenza senior sul totale)

4. Priorità

10 punti

4.1 Collegamento con altre misure attivate dalla Regione in ambito di supporto all'integrazione fra istruzione, formazione e lavoro (collegamento con Poli Tecnico Professionali, IFTS, ITS, collegamento alle misure previste per la riorganizzazione del sistema regionale di trasferimento tecnologico -vedi DGR 1040/2010 e DGR 566/2014-, collegamento/rapporto con Poli di Innovazione/Distretti tecnologici.

4.2 Presenza di dichiarazioni di impegno o di interesse all'assunzione da parte delle imprese;

Il punteggio massimo conseguibile sarà dunque pari a **100** punti.

I progetti valutati sono finanziabili qualora raggiungano almeno **65/100** di cui almeno **53/90** sui criteri 1, 2, 3.

I criteri per la valutazione tecnica dei progetti sono descritti con maggior dettaglio nell'allegato 2.2) al presente avviso.

Al termine della valutazione il nucleo provvede a redigere la graduatoria provvisoria dei progetti selezionati, sulla base dei punteggi complessivi da essi conseguiti.

Il ricorso alla delega a terzi deve essere espressamente previsto nel progetto ed è, quindi, oggetto di specifico esame da parte dell'Amministrazione regionale, la quale:

- lo valuta, richiedendo eventuali chiarimenti e integrazioni al proponente;
- laddove ritenga di non autorizzarlo comunica all'ente proponente un termine per l'adeguamento del progetto, pena l'esclusione;
- predispone la graduatoria definitiva dei progetti finanziati ed esclusi.

I progetti vengono finanziati in ordine di graduatoria fino ad esaurimento delle risorse disponibili così come specificato nell'articolo successivo.

ART. 11 APPROVAZIONE GRADUATORIE E MODALITÀ DI UTILIZZO DEI FINANZIAMENTI

Entro 120 giorni dalla data della scadenza per la presentazione dei progetti il dirigente regionale responsabile adotta l'atto con il quale vengono approvati i progetti ammessi e non ammessi a finanziamento.

Sarà approvata un'unica graduatoria regionale.

La Regione si riserva la facoltà di aprire scadenze successive a quella stabilita con il presente atto.

Eventuali progetti inseriti utilmente in graduatoria ma non finanziati per insufficienza delle risorse disponibili, potranno essere ripresentati dai soggetti proponenti alla eventuale scadenza successiva del presente avviso, se prevista, o su altri avvisi. In ogni caso verranno considerati come progetti presentati ex novo.

Nel caso in cui vengano accertate ulteriori disponibilità di fondi, a seguito di revoche, rinunce o economie sui progetti approvati, i suddetti fondi possono essere assegnati prioritariamente a favore di progetti dichiarati precedentemente finanziabili ma non finanziati per insufficienza delle risorse.

Nel caso in cui venissero destinati al presente avviso ulteriori finanziamenti, tali risorse potranno essere utilizzate per finanziare i progetti in graduatoria che sono stati finanziati parzialmente e quei progetti dichiarati finanziabili ma non finanziati per insufficienza delle risorse.

Le Regione provvede alla pubblicazione della graduatoria sul BURT e sul proprio sito Internet. Tale pubblicazione vale a tutti gli effetti come notifica dell'esito del procedimento. Non sarà inviata altra comunicazione.

ART. 12 ADEMPIMENTI E VINCOLI DEL SOGGETTO FINANZIATO E MODALITÀ DI EROGAZIONE DEL FINANZIAMENTO

12.1 Adempimenti nei confronti della Regione.

Sulla base degli esiti della valutazione tecnica effettuata sul progetto dal nucleo di valutazione, il Settore regionale competente si riserva la facoltà di richiedere chiarimenti ed una ulteriore rideterminazione dei costi. L'approvazione dei progetti non esclude la formulazione, da parte del Settore regionale, di specifiche prescrizioni attuative, condizione per l'effettivo finanziamento del progetto.

Inoltre, l'approvazione dei progetti non esclude la successiva eventuale formulazione di vincolanti richieste di modifica che possono intercorrere nella fase di gestione, anche a seguito di controlli dai quali potrebbero emergere specifiche esigenze di adeguamento.

Nel caso di aggiudicazione del finanziamento a soggetto non accreditato, quest'ultimo dovrà consegnare la domanda di accreditamento, secondo quanto stabilito dalla DGR 968/07 e s.m.i. entro 10 giorni dalla comunicazione di assegnazione del finanziamento. La mancata presentazione della domanda di accreditamento, o l'esito negativo dell'istruttoria della stessa, comporteranno la non concessione del finanziamento.

12.2 Adempimenti nei confronti della Provincia/Città metropolitana di Firenze.

Ai fini del presente paragrafo nel caso di progetti interprovinciali la Provincia/CM competente è quella nella quale si svolgono le attività prevalenti del progetto, intese come il maggior numero di ore di formazione.

In caso di utilizzo di locali non registrati in accreditamento, prima della stipula della convenzione, viene trasmessa alla Provincia/CM competente per lo svolgimento delle attività, la comunicazione con cui vengono individuati e l'autocertificazione relativa alla regolarità rispetto alle norme in materia di sicurezza.

Nel caso di specifica richiesta, il soggetto attuatore deve trasmettere alla Provincia/CM competente documentazione idonea ad attestare quanto dichiarato ai sensi del DPR 445/2000, entro 10 giorni dal ricevimento della richiesta stessa.

Qualora si sia in presenza di più soggetti attuatori che si sono impegnati ad associarsi formalmente per la realizzazione del progetto, deve altresì essere consegnato alla competente Provincia/CM, entro 30 giorni dalla notifica dell'avvenuta approvazione del progetto, l'atto di costituzione dell'associazione.

I soggetti finanziati devono altresì essere in regola con la vigente normativa in materia di antimafia e fornire le dovute certificazioni agli uffici, qualora necessario.

In caso di associazione fra più soggetti la convenzione è stipulata dal soggetto individuato quale capofila dell'associazione.

La convenzione sarà stipulata entro 60 giorni dal ricevimento della comunicazione dell'avvenuto finanziamento del progetto, oppure dall'approvazione della documentazione eventualmente richiesta successivamente all'approvazione del progetto o, nel caso di aggiudicazione del finanziamento a soggetto non accreditato, dalla data di consegna della domanda di accreditamento.

In relazione agli interventi finanziati a valere sul presente avviso, verranno applicate le procedure per la gestione, il controllo e la rendicontazione degli interventi proprie del POR Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" FSE 2014-2020.

I soggetti attuatori sono tenuti a conoscere ed applicare la normativa regionale in materia di formazione professionale ed in particolare la DGR 635/2015, che approva le Procedure di gestione degli interventi formativi oggetto di sovvenzioni a valere sul POR FSE 2014-2020.

Almeno 5 giorni prima dell'avvio di ciascuna attività il soggetto attuatore deve darne comunicazione alla Provincia/CM ed inserire il relativo dato nel sistema informativo regionale FSE. Insieme alla comunicazione di inizio attività deve essere inviato il calendario dettagliato e tutte le informazioni indicate nella DGR 635/2015, che approva le Procedure di gestione degli interventi formativi oggetto di sovvenzioni a valere sul POR FSE 2014-2020.

12.3 Modalità di erogazione del finanziamento

Le attività formative di cui alle azioni NN. 1 e 2 rientrano nella categoria della formazione mirata all'inserimento lavorativo, che ha come obiettivo quello di fornire le conoscenze e le competenze necessarie a facilitare l'occupazione dei beneficiari sulla base dell'analisi dei loro obiettivi di crescita professionale e delle loro potenzialità, rilevate nell'ambito delle azioni di orientamento e di fabbisogno delle imprese. L'obiettivo delle

azioni è quindi l'inserimento lavorativo del disoccupato da raggiungere entro 6 mesi dalla fine del percorso formativo quale condizione obbligatoria per l'intero riconoscimento della sovvenzione.

Il rimborso nei confronti del soggetto attuatore sarà erogato dalla Provincia/CM nel modo seguente:

- fino al 70% del finanziamento pubblico, calcolato sulla base delle ore di formazione erogate, così come disposto nella DGR 635/2015, che approva le Procedure di gestione degli interventi formativi oggetto di sovvenzioni a valere sul POR FSE 2014-2020.
- la restante percentuale, e cioè fino al 110%, *pro quota* sulla base delle ore di formazione erogate e del numero di allievi formati (coloro che abbiano conseguito il livello di qualificazione previsto dall'intervento frequentato), purché venga rispettata la condizionalità che prevede la successiva collocazione del partecipante in un posto di lavoro (entro sei mesi dalla fine del corso) con contratto a tempo indeterminato, determinato di almeno 6 mesi, apprendistato, tirocinio extra curriculare.

In caso di occupazione totale dei partecipanti nelle forme sopra indicate, potrà essere erogato un bonus premiale, con risorse regionali, pari al 10% del costo pubblico dell'attività, calcolato sulla base delle ore di formazione erogate e del numero di allievi formati. Per l'eventuale erogazione del bonus non potranno essere conteggiati esiti occupazionali in tirocinio extracurriculare.

Esempio: si ipotizzi un corso finalizzato al rilascio di una figura di tecnico (600 ore, di cui 420 di aula) con 20 partecipanti, che concludono tutti il percorso con il conseguimento della figura. Il valore finale della sovvenzione è 68.292 Euro, a cui potrebbe essere aggiunto un bonus premiale di 6.829,20 Euro.

Supponendo un risultato occupazionale a sei mesi pari al 50% dei formati (10 partecipanti occupati), al soggetto attuatore verrà riconosciuto il 90% del costo (70%+(40%x50%), cioè 47.804,40 Euro + 13.658,40 Euro = 61.462,80 Euro.

Gli esiti occupazionali vengono misurati applicando coefficienti di ponderazione basati sulla profilazione degli allievi, con riferimento allo status occupazionale, l'età, il titolo di studio, come di seguito indicato:

| GRANDEZZE | VALORI | PUNTEGGI PER PROFILAZIONE | |
|----------------------------|--|---------------------------|------|
| ETA' | 40-50 enni | 0,04 | 1,04 |
| | Over 50 | 0,15 | 1,15 |
| STUDIO | Titolo di studio non superiore licenza media inferiore | 0,09 | 1,09 |
| DURATA RICERCA OCCUPAZIONE | In cerca da 6-12 mesi | 0,01 | 1,01 |
| | In cerca da 12-24 mesi | 0,05 | 1,05 |
| | In cerca da oltre 24 mesi | 0,11 | 1,11 |
| STATUS | In cerca prima occupazione | 0,09 | 1,09 |
| INDIVIDUO TIPO | | - | 1,00 |

Individuo tipo "meno svantaggiato" (under 40; diplomato o laureato; in cerca di occupazione da meno di 6 mesi; con precedenti esperienze lavoro): **1,00**

Soggetto "più svantaggiato": (over 50, con licenza media inferiore, in cerca di prima occupazione da oltre 24 mesi): **1,44**

Questo significa che, per esempio, se all'interno di un corso di formazione ci sono 10 partecipanti che, per caratteristiche, sono profilati secondo la categoria maggiormente svantaggiata, il loro inserimento lavorativo, ai fini del calcolo del risultato occupazionale, non vale 10 ma 14,4.

In ogni caso, il bonus eventualmente assegnabile in caso di occupazione totale dei partecipanti non potrà mai essere superiore al 10% del costo pubblico dell'attività. Questo significa che se, per ipotesi, i 20 partecipanti di un corso avessero un punteggio di profilazione pari a 1,30 e a sei mesi dalla conclusione dell'attività risultassero tutti occupati, benché il punteggio totale risulti addirittura pari a 26 (occupazione al 130%), all'agenzia formativa potrà comunque essere riconosciuto un bonus premiale del 10%.

La verifica dei dati sarà garantita mediante i controlli effettuati ai sensi dell'art. 125, par.4, lett. a, del Reg. (CE) n. 1303/2013. Nello specifico, le verifiche amministrative e relative agli aspetti finanziari, tecnici e fisici delle operazioni che verranno effettuate nell'ambito del POR Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e

dell'occupazione" FSE 2014-2020, rappresentano un processo continuo di controllo della spesa e sono registrate all'interno del sistema informativo regionale che garantisce la registrazione delle date e degli esiti delle verifiche. Nel caso in oggetto, trattandosi di "costi standard basati sul processo", in cui vengono messi in relazione i costi unitari per i corrispondenti fattori di input, in termini di quantità di attività realizzate la documentazione da sottoporre a verifica on desk è la seguente:

- per la verifica del valore della sovvenzione: documentazione prevista dalla DGR 635/2015, che approva le Procedure di gestione degli interventi formativi oggetto di sovvenzioni a valere sul POR FSE 2014-2020
- per la verifica della condizionalità: dichiarazione sostitutiva del soggetto attuatore attestante l'occupazione finale del partecipante alla formazione su cui saranno attivati i controlli di cui al successivo art. 14.

Il pagamento della parte sulla quale è prevista la condizionalità avverrà in quota parte.

Per l'erogazione del finanziamento si applica quanto previsto dalla DGR 635/2015, che approva le Procedure di gestione degli interventi formativi oggetto di sovvenzioni a valere sul POR FSE 2014-2020. In particolare, l'erogazione avviene secondo le seguenti modalità:

A) attività formative di cui alle azioni NN. 1 e 2:

1) anticipo di una quota pari al 40% del finanziamento pubblico, calcolato in base ai costi standard applicati alle ore di formazione previste, calcolato con la seguente formula:

$$40\% (A \times C)$$

dove

A = Unità di costo standard (UCS) Spese strutturali per la realizzazione del progetto (SRP)

C = Ore di formazione totali previste

L'anticipo viene erogato all'avvio dell'attività, a seguito di domanda, quando sussistano tutte le seguenti condizioni:

- stipula della convenzione o rilascio dell'autorizzazione;
- stipula di polizza fideiussoria a garanzia dell'anticipo secondo quanto previsto dalla DGR 635/2015, che approva le Procedure di gestione degli interventi formativi oggetto di sovvenzioni a valere sul POR FSE 2014-2020.

2) successivi rimborsi in corso di attuazione del progetto, a seguito di domanda, in misura proporzionale sulla base delle ore di formazione svolte fino al 70% del finanziamento pubblico calcolato a preventivo, comprensivo della quota di cui al precedente punto 1);

La spesa complessiva riconoscibile e rimborsabile calcolata corrispondente all'avanzamento delle attività è calcolata dal SI con la seguente formula:

$$(A \times C1)$$

Dove

A = Unità di costo standard (UCS) Spese strutturali per la realizzazione del progetto (SRP)

C1 = Ore di formazione svolte nel trimestre di riferimento

3) saldo pro quota (ovvero in base agli esiti occupazionali) sulla base delle ore di formazione erogate e del numero di allievi formati (coloro che abbiano conseguito il livello di qualificazione previsto dall'intervento frequentato) fino al massimo del 110% da erogare dopo la valutazione degli esiti occupazionali stessi. In alternativa, il soggetto attuatore ha facoltà di richiedere il pagamento del saldo in proporzione all'esito occupazionale dichiarato, con impegno alla restituzione ove la rendicontazione e la verifica effettiva dei risultati occupazionali determini un importo rendicontato più basso dell'erogato.

Di seguito le fasi per la determinazione del **saldo**.

a) La determinazione dell'importo definitivo del contributo spettante per il progetto realizzato avviene applicando la seguente formula:

$$(A \times C2) + (B \times C2 \times D2)$$

Dove

A = Unità di costo standard (UCS) Spese strutturali per la realizzazione del progetto (SRP)

B = Unità di costo standard (UCS) - Spese collegate alla Frequenza degli Allievi (UCS - SFA)

C2 = Ore di formazione totali svolte (escluse le ore di FAD e di stage)

D2 = Allievi formati

Per allievi formati si intendono coloro che abbiano conseguito il livello di qualificazione previsto dall'intervento frequentato (attestato di qualifica professionale, certificato di competenze, attestato di frequenza, ecc.).

b) Una volta determinato il valore della sovvenzione teoricamente spettante, si determina il valore del bonus: **il bonus del 10% viene calcolato sull'importo definitivo del contributo spettante per il progetto**. Sommato alla sovvenzione come determinata alla lettera a), esso dà la sovvenzione massima.

c) Si determinano a questo punto gli esiti occupazionali del percorso. Occorre formulare la percentuale degli occupati rispetto ai formati finali del corso.

d) Si calcola ora la differenza tra la sovvenzione massima (lettera b) e il 70% erogato in acconto, determinando il 40% sul quale si applica la percentuale di occupati di cui alla lettera c). Al risultato di quest'ultima operazione si somma il 70 % erogato in acconto determinando pertanto la sovvenzione finale.

Esempio:

1. *Un corso finalizzato al rilascio di una figura di tecnico, prevede l'effettuazione di 400 ore di aula per 20 partecipanti.*
2. *Il valore della sovvenzione a preventivo è **66.880,00 Euro**.*
3. *Al soggetto attuatore può essere erogato un anticipo pari al 40% e successivi rimborsi fino al 70% del finanziamento pubblico a preventivo, pari cioè a **46.816,00 Euro**.*
4. *Il corso si conclude con l'effettuazione delle 400 ore previste e 18 allievi formati. Il valore finale della sovvenzione è quindi pari a **65.040,00 Euro**.*
5. *Il valore del bonus del 10% si calcola quindi sul valore finale della sovvenzione, pari a 65.040,00 Euro. Il bonus ammonta quindi a **6.504,00 Euro**.*
6. *L'importo massimo della sovvenzione, bonus compreso, ammonta pertanto a **71.544,00 Euro**.*
7. *Dei 18 allievi formati, a sei mesi l'esito occupazionale è positivo per 16 di essi (89%).*
8. *Si eroga quindi l'89% della differenza tra il 70% erogato e il valore massimo finale della sovvenzione (71.544 - 46.816 = 24.728), cioè **22.007,92 Euro**.*
9. *Complessivamente, il soggetto attuatore riceverà una sovvenzione pari a **68.823,92 Euro**. Di questi, **euro 1.943,92** sono calcolati quale quota parte del bonus.*

B) attività formative di cui alle azioni 3, 4 e 5:

- Modalità di pagamento previste dalla DGR 635/2015, che approva le Procedure di gestione degli interventi formativi oggetto di sovvenzioni a valere sul POR FSE 2014-2020.

Per quanto non disposto dal presente avviso e per le norme che regolano la gestione delle attività si rimanda alla DGR 635/2015, che approva le Procedure di gestione degli interventi formativi oggetto di sovvenzioni a valere sul POR FSE 2014-2020.

I soggetti pubblici non sono tenuti a stipulare polizza fideiussoria.

ART. 13 INFORMAZIONE E PUBBLICITÀ

I soggetti finanziati devono attenersi, in tema di informazione e pubblicità degli interventi dei Fondi strutturali, a quanto disposto nell'Allegato XII del Regolamento (UE) 1303/13 (punto 2.2. - Responsabilità dei beneficiari) e alla DGR 635/2015.

ART. 14 CONTROLLI SULLE DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE

Le dichiarazioni sostitutive presentate sono sottoposte a controlli e verifiche da parte della Regione Toscana, delle Province e della Città Metropolitana secondo le modalità e condizioni previste dagli artt. 71 e 72 del DPR 445/2000. E' disposta la revoca del finanziamento assegnato qualora dai controlli effettuati ai sensi del DPR 445/2000 emerga la non veridicità delle dichiarazioni, fatte salve le disposizioni penali vigenti in materia.

ART. 15 TUTELA PRIVACY

I dati dei quali la Regione entra in possesso a seguito del presente avviso verranno trattati nel rispetto della vigente normativa D.lgs. 196/03.

ART. 16 RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Ai sensi della L. 241/90 la struttura amministrativa responsabile del presente avviso è il Settore Formazione e Orientamento (Dirigente Gabriele Grondoni).

ART. 17 INFORMAZIONI SULL'AVVISO

Il presente avviso è reperibile in internet nel sito della Regione. Informazioni possono inoltre essere richieste al seguente indirizzo e-mail: bandiformazione@regione.toscana.it

ART. 18 RIFERIMENTI NORMATIVI

Il presente avviso è adottato in coerenza ed attuazione:

- del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 pubblicato sulla GUE del 20.12.2013 che reca disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e definisce disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- del Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 pubblicato sulla GUE del 20 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo e abrogante il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;
- dell'Accordo di partenariato 2014-2020, adottato il 29.10.2014 dalla Commissione Europea;
- della Decisione della Commissione C(2014) n. 9913 del 12.12.2014 che approva il Programma Operativo "Regione Toscana – Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo Sociale Europeo nell'ambito dell'obiettivo " Investimenti a favore della crescita e dell'Occupazione" per la Regione Toscana in Italia;
- della Deliberazione della Giunta Regionale n.17 del 12.01.2015 con il quale è stato preso atto del testo del Programma Operativo Regionale FSE 2014-2020 così come approvato dalla Commissione Europea con la sopra citata decisione;
- della Deliberazione della Giunta Regionale n.197 del 2.03.2015 con il quale è stato approvato il Provvedimento Attuativo di Dettaglio (PAD) del Programma Operativo Regionale FSE 2014-2020;
- della Legge Regionale n. 32/2002 "Testo unico in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro";
- del Regolamento di esecuzione della LR 32/2002 emanato con decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 47/R del 8/08/2003;
- del Piano di indirizzo generale integrato ex articolo 31 LR 32/2002 approvato con delibera del Consiglio regionale n. 32/2012;
- del Programma regionale di Sviluppo 2011-2015, adottato con Risoluzione del Consiglio Regionale n. 49 del 29.06.2011;

- del Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione Europea del 17 giugno 2014 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato (regolamento generale di esenzione per categoria);
- della DGR 1144/2014, che istituisce un regime di aiuti alla formazione ai sensi del Regolamento 651/2014;
- del Regolamento (CE) n. 1407 del 18 dicembre relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti d'importanza minore ("de minimis");
- della DGR 240/2011, che approva gli indirizzi e le metodologie per l'applicazione alle attività formative selezionate tramite avviso pubblico delle opzioni di semplificazione della spesa di cui al Regolamento (CE) n. 396 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 6 maggio 2009;
- della DGR 968/07 (come integrata dalla DGR 910/09), che approva la direttiva regionale in materia di accreditamento;
- della DGR 635/2015 che approva le procedure di gestione degli interventi formativi oggetto di sovvenzioni a valere sul POR FSE 2014-2020;
- della DGR 532/09, che approva il disciplinare per l'attuazione del sistema regionale delle competenze previsto dal Regolamento di esecuzione della LR 32/2002;
- dei criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 8 maggio 2015;
- della DGR 449 del 7 aprile 2015 relativa all'approvazione degli indirizzi per il finanziamento di attività di formazione per l'anno 2015 a valere sul POR 2014-20;
- della DGR 694 del 25 maggio 2015 relativa all'approvazione delle specifiche per l'apertura dei bandi per il sistema moda a valere sul POR 2014-20.

Allegati:

- 1) Informativa privacy
 - 2) Sistema di ammissibilità e valutazione specifica
 - 2.1) Scheda di ammissibilità
 - 2.2) Griglia di Valutazione
 - 2.3) Quadrante figure professionali strategiche IRPET
 - 3) Domanda di candidatura e dichiarazioni (facsimile)
 - 4) Formulario presentazione progetti
 - 5) Modalità di presentazione delle domande
 - 6) PED (*per le azioni in cui è prevista rendicontazione con i costi indiretti forfettari*)
 - 7) Scheda preventivo (*per le azioni in cui è prevista rendicontazione con costi unitari standard*)
 - 8) Raccordo tipologie CUP – UCS (*nel caso di rendicontazione con costi unitari standard*)
 - 9) Raccordo tipologie CUP – azioni PAD
 - 10) Regole che disciplinano l'ammissibilità agli aiuti di Stato da parte delle imprese e la determinazione del livello di contributo riconoscibile
- Dichiarazioni in caso di richiesta di contributi che si configurano come aiuti di Stato:
- 11.1) Dichiarazione sostitutiva per la concessione di aiuti in esenzione, ai sensi dell'art. 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445
 - 11.2) Dichiarazione sostitutiva in caso di scelta del regime di aiuti de minimis
- 12) Scheda catalografica per i prodotti (servizi) e-learning